



La Fondazione Palazzo Pretorio Onlus
presenta

Sirio Luginbühl: film sperimentali



mostra e catalogo a cura di **Guido Bartorelli** e **Lisa Parolo**

Palazzo Pretorio – Cittadella (PD)
15 aprile – 15 luglio 2018

Dal 15 aprile al 15 luglio 2018, Palazzo Pretorio ospita la mostra **“Sirio Luginbühl: film sperimentali”**, curata da **Guido Bartorelli** e **Lisa Parolo**, che sono anche curatori del relativo catalogo. L’esposizione è promossa dalla **Fondazione Palazzo Pretorio Onlus**, in collaborazione con il **Dipartimento dei Beni Culturali dell’Università degli Studi di Padova** e il **Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell’Università degli Studi di Udine**.

La mostra è proposta a conclusione del **progetto di digitalizzazione e preservazione** del fondo filmico privato del film-maker Sirio Luginbühl (Verona, 1937 – Padova, 2014), donato dalla moglie **Flavia Randi** e dalla figlia **Cecilia** al **Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale (CSC-CN)**. Il progetto di digitalizzazione e preservazione è stato finanziato dal **CSC-CN** e condotto dal **Laboratorio La Camera Ottica dell’Università degli Studi di Udine**.

«Il luogo era una discarica, i cumuli pulverulenti avevano colorazioni che andavano dal bianco abbacinante, al violetto, al rossiccio. I personaggi ancora una volta un ragazzo e una ragazza che non si erano mai visti prima di quell'occasione, entrambi avvenenti e che non erano al corrente di quel che avrebbero dovuto fare. Doveva essere una sorpresa anche per loro e così è stato. Chiedemmo ad entrambi di spogliarsi e di baciarsi. Accettarono. E in un silenzio tombale, carico di tensione cominciammo a girare su una collinetta di residui. I ragazzi iniziarono a baciarsi circondati da operatori, fotografi e qualche giornalista. Era una giornata di luglio caldissima, si sentiva solo il ronzio della cinepresa, il clic dei fotografi e i latrati dei cani in lontananza. Ci si poteva amare in un ambiente così ostile e violento?»

Sirio Luginbühl

La mostra "**Sirio Luginbühl: film sperimentali**" presenta i **capolavori su pellicola** del **film-maker padovano**. S'intende così contribuire alla trasmissione di quel patrimonio di idee, invenzioni visive e testimonianze storiche trasmessoci dal **cinema sperimentale** e, nello specifico, da uno dei suoi maggiori protagonisti.

Sirio Luginbühl, attento osservatore delle avanguardie internazionali e testimone più che consapevole del suo contemporaneo, rappresenta una figura chiave nel panorama del cinema sperimentale e d'artista; nella sua variegata produzione è riuscito a fondere insieme **avanguardia, ironia ed erotismo**, ricoprendo il ruolo di osservatore attento e a volte malizioso della realtà; dalla politica alla liberazione sessuale, dalla lotta di classe al femminismo. **Luginbühl** ha tradotto alcuni dei temi salienti che hanno caratterizzato il dibattito pubblico degli anni Sessanta - Settanta in un linguaggio all'avanguardia, moderno e provocatorio.

Il **ventennio Sessanta - Settanta** segna per l'Italia e per il mondo un passaggio fondamentale che nell'arte si manifesta nella **messa in discussione delle forme artistiche tradizionali**, che saranno sostituite da un'idea di arte come azione, verso (e attraverso) la smaterializzazione dell'oggetto artistico (di consumo).

Il **lavoro di Luginbühl** s'inserisce a pieno in questo **contesto "rivoluzionario"** che caratterizza in questi anni anche la scena artistica padovana. Infatti, gli anni Sessanta vedono la nascita a Padova del **Gruppo N** che comprende come maggiori esponenti **Alberto Biasi, Ennio Chiggio, Toni Costa, Edoardo Landi e Manfredo Massironi**; poesia concreta, neo-avanguardia letteraria, sperimentalismo, approccio scientifico e gestaltico e lavoro collettivo costituiscono le premesse dei nuovi linguaggi artistici cui Luginbühl assiste da vicino.

Partendo quindi da questi iniziali punti di riferimento, il film-maker padovano comincia tra il 1964 e il 1965 a dedicarsi alla realizzazione di **spettacoli teatrali e sperimentali** e all'organizzazione di **azioni live**, definite **happenings**, che "sconvolgono" la città di Padova in più occasioni.

La caratteristica effimera degli **happenings** successivamente (1968) porta Luginbühl a privilegiare il **film** come tecnica principale della sua espressione artistica. In linea con le tendenze rivoluzionarie dell'epoca, con i suoi film Luginbühl vuole **sconcertare, scandalizzare, stupire e superare il limite del cosiddetto "buon gusto"** attraverso l'uso della **sessualità**, della **pervasività degli annunci pubblicitari**, del **sangue come simbolo di morte e di lotta sociale**, ossia alcuni dei temi ricorrenti nella sua vasta produzione.

La **sperimentazione** di Luginbühl si trova nel **processo creativo**, ossia nell'idea, nella scelta delle ambientazioni, nel coinvolgimento degli attori, nell'immediatezza della ripresa e, più di tutto, nel trattamento finale e nel montaggio della pellicola sviluppata, nel quale Luginbühl esprime le fratture narrative e linguistiche apprese dai

poeti e artisti della neo-avanguardia; infatti sono gli **interventi di post-produzione sulla pellicola**, oltre che alla valenza concettuale e storica dei suoi lavori, a rendere i suoi film sperimentali, astratti e realisti allo stesso tempo.

«Il nostro è un cinema che si differenzia, un cinema che vuole essere un ritorno alla natura, che vuole suscitare una valida tematica nell'animo dello spettatore, che vuole ricominciare di nuovo» - Sirio Luginbühl

Il **cinema sperimentale**, stretto tra film d'artista e video arte, ha patito la difficoltà di ottenere una visibilità adeguata, non conosciuto dal pubblico nel modo come merita; ciò perché storicamente questa tipologia di cinema ha mirato a diffondersi nell'ambito cinematografico, dominato dalla normale programmazione commerciale, dove ha dovuto accontentarsi di **sporadiche proiezioni** – quel giorno alla data ora – in cineclub o festival dedicati. Al confronto, gli artisti che si sono dedicati all'immagine in movimento hanno potuto avvantaggiarsi di un sostegno più efficace, anche di tipo istituzionale, da parte di gallerie, musei e biennali.

Oggi il sistema espositivo-museale sta cominciando a prendersi carico dei film sperimentali e così fa **Palazzo Pretorio** presentando al pubblico l'opera di straordinario interesse di **Sirio Luginbühl**.

Ogni **sala** di Palazzo Pretorio ospiterà una **proiezione a loop di un film**. Il visitatore sarà lasciato libero di gestire da sé la visione, entrando e uscendo indipendentemente dalle sale, senza però compromettere la fruizione completa in quanto i film di Luginbühl sono caratterizzati da un **andamento non consequenziale/narrativo**. Inoltre, l'esposizione a loop di **filmati brevi ma intensi**, sia per la costruzione delle immagini che per la pregnanza semantica, permetterà al visitatore di penetrare in una complessità altrimenti sfuggente.

Allo stesso tempo, la massima cura è volta a offrire al pubblico le avvertenze e gli strumenti per non cadere nell'equivoco di avere di fronte della video-arte. Allo scopo sarà presentata in mostra la meravigliosa **tecnologia del cinema**, resa ormai obsoleta dall'avvento del digitale. Il pubblico potrà quindi ammirare – probabilmente per la prima volta nel caso dei nativi digitali – un **vecchio proiettore**, osservarne il funzionamento, ascoltare il "rumore" prodotto, scoprire la "materialità" della proiezione da pellicola, soggetta con il passare del tempo ai suoi tipici segni di usura; il visitatore quindi verrà a contatto anche con la **componente sensoriale** che entra in gioco nella magia del cinema.

Per rendere l'esperienza più significativa, la mostra metterà a disposizione del visitatore uno **spazio laboratoriale**, a cura di **Home Movies- Archivio Nazionale del Film di Famiglia** (Bologna), dove si potranno toccare con mano i vari **formati delle pellicole**, agire su di esse guidati da operatori e scoprire ciò che ne risulta nella proiezione.

Infine, per agevolare la ricostruzione del contesto di influenze e scambi in cui ha operato Sirio Luginbühl, sarà proposto un **ricco ciclo di proiezioni di film d'artista e sperimentali** dei maggiori protagonisti internazionali (con prestiti provenienti da **Light Cone, Parigi**, dal **MoMA di New York**, dall'olandese **Groninger Museum**, dalle collezioni degli artisti): **Andy Warhol, Stan Brakhage, Gerry Schum, il gruppo Fluxus** (George Maciunas, Nam June Paik, Wolf Vostell, Yoko Ono e altri), **Paolo Gioli, Michele Sambin**.

«Per il film-maker il film è come un figlio, prodotto comunque di un atto d'amore, di un orgasmo cinematografico».

Sirio Luginbühl

La mostra

Piano terra

Androne centrale: con un intento didattico oltre che espositivo all'entrata dell'esposizione sarà allestito un **proiettore in loop** con la ristampa in 16mm del film di Sirio Luginbühl, *Amarsi a Marghera (Il bacio)*, 1970, 8mm, col., 9' 06", sonoro. Uno dei film più noti dell'autore, diventato un'icona del linguaggio sperimentale di Sirio Luginbühl, rappresentativo dello sguardo dell'autore tra cinema e arte.

Celle 1, 2 e 3: Lo spazio ha funzione didattica essendo dedicato alla messa in mostra di alcune **cineprese 8mm/super8/16mm, proiettori compatibili**, oltre a **materiale informativo** a documentazione dell'uso che ne facevano Sirio e i suoi collaboratori.

Sala piano terra: sempre in funzione didattica, un'altra sala del piano terra un'altra sala del piano terra ospiterà i **laboratori** a cura di **Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia** (Bologna).

Piano nobile

Un film in proiezione digitale per sala:

1. Sirio Luginbühl, *Vibratore*, 1968, 8mm, b/n, 5' 41", muto.
2. Sirio Luginbühl, *Festa grande di maggio del territorio padovano consacrato al cuore di Maria Santissima*, 1969, 8mm, col., 26' 30", muto.
3. Sirio Luginbühl, *La bandiera*, 1970, 8mm, col., 13' 44", sonoro.
4. Sirio Luginbühl, *Valeria fotografa*, 1970, 8mm, col., 2' 59", sonoro.
5. Sirio Luginbühl, *Il sorriso della Sfinge*, 1971, 8mm, col., 12' 04", sonoro.

Sala d'ingresso: esposizione delle **foto di scena** di **Antonio Concolato**, e poi **carteggi, cataloghi, poster, riviste e volumi provenienti dall'archivio privato** di Sirio Luginbühl relativi agli anni Sessanta e Settanta.

Proiezioni collaterali

Ogni due settimane nella sala conferenze al piano terra di Palazzo Pretorio è effettuata la **proiezione di alcuni film sperimentali** che hanno segnato la storia produttiva di Sirio Luginbühl influenzandone lo stile e l'espressività. Si veda programma allegato.

INFORMAZIONI UTILI:

TITOLO DELLA MOSTRA: **Sirio Luginbühl: film sperimentali**
A CURA DI: **Guido Bartorelli e Lisa Parolo**
SEDE ESPOSITIVA: **Palazzo Pretorio – Via Marconi 30 – Cittadella (PD)**
DATE DI APERTURA: **15 aprile – 15 luglio 2018**
INAUGURAZIONE: **Sabato 14 aprile 2018, ore 18.00**
GIORNI E ORARI DI APERTURA: **martedì: 15:00–19:00; da mercoledì a sabato
9:00–12:30 / 15:00–19:00; domenica: 10:00–19:00**

Catalogo a cura di **Guido Bartorelli e Lisa Parolo**

INFO E CONTATTI

TEL: +39 049 9413449

EMAIL: info@fondazionepretorio.it

WEB: www.fondazionepretorio.it

UN PROGETTO PROMOSSO DA:



IN COLLABORAZIONE CON:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE



CON IL CONTRIBUTO DI:



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

COLLABORAZIONE TECNICA:

EDIZIONI CATALOGO



COOPERATIVA LIBRARIA EDITRICE UNIVERSITA PADOVA

PROGRAMMA EVENTI COLLATERALI

28 aprile 2018

Andy Warhol

Kiss, 54', 16mm, 1964

Blow Job, 35', 16mm, 1964

Courtesy of: MoMA, Circulating film & video library, New York

12 maggio 2018

Stan Brakhage

Songs, 1964

Courtesy of: Associazione Home Movies, Archivio Nazionale del Film di Famiglia, Bologna

26 maggio 2018

Fluxfilm n° 1-37 (Nam June Paik, Dick Higgins, George Maciunas, Yoko Ono, George Brecht, Robert Watts, Wolf Vostell, Ben Vautier e altri)

1963-1970, 16mm, col.-b/n, suono e muto, 100'

Courtesy of: Light Cone, Parigi

9 giugno 2018 - 22 giugno 2018

Gerry Schum

Land Art – Fernsehaustellung I

1969, film 16mm trasferito su DVD

Courtesy of: Groninger Museum, Groningen, Olanda

23 giugno 2018 - 6 luglio 2018

Paolo Gioli
Commutazioni con mutazione (1969)
Immagini disturbate da un intenso parassita (1970)
Secondo il mio occhio di vetro (1972)
Hilarisdoppio (1973)
Courtesy dell'artista

7 luglio 2018 - 15 luglio 2018

Michele Sambin
Anamnesi (1968, col., sonoro, 15'51'')
1 e 2 (1969, Super8, col., suono, 8'54'')
Laguna (1971, Super8, col., sonoro, 30')
Blud'acqua (1972, 16mm, col., sonoro, 25')
Film a strisce (La petite mort), (1976, 16mm, col., sonorizzazione live, 3')
Diogene. Andata e ritorno (1977-2016, 16mm, video digitale, col., sonorizzazione, 5'32'')
Blud'acqua [Performance sonorizzazione]
Congunzione astrale, omaggio a Sirio [Ricostruzione del film e sonorizzazione aggiunta]
Courtesy dell'artista

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA



culturalia

Culturalia di Norma Waltmann
tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126
email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com
facebook: culturalia – Instagram: culturalia_comunicare_arte